



FINPROGET S.p.A.

PROGETTO

DI

BILANCIO 2011

SOMMARIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE	3
ORGANI AZIENDALI, CARICHE SOCIALI	4
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	5
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011:	
STATO PATRIMONIALE	17
CONTO ECONOMICO	18
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	19
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	
AL 31/12/2010	22
AL 31/12/2011	23
RENDICONTO FINANZIARIO	24
NOTA INTEGRATIVA:	
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	27
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	38
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	51
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	59
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	74
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	78

AVVISO DI CONVOCAZIONE

FINPROGET Società per Azioni
Cap. Soc. e Ris. al 31/12/2010 Euro 1.545.875
Sede Sociale in Ferrara, Corso Giovecca, 108
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese 08438930151, P.IVA 07553110631
Società appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara
Iscritta all'Elenco ex. Art. 107 D. Lgs. 385/93 al n. 19340

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Corso Giovecca, 108, per la giornata di giovedì 12 aprile 2012 alle ore 17.00 in prima convocazione e, occorrendo, per la giornata di venerdì 13 aprile 2012 ore 20.00, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio al 31.12.2011 e deliberazioni relative;
- 2) Varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli azionisti che a norma di legge abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o presso la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Corso Giovecca, 108 Ferrara ovvero anche presso Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Piazza Leonardo Sciascia, 141 Cesena.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Ucci

CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

GIUSEPPE UCCI

VICE PRESIDENTE

DAVIDE FILIPPINI

CONSIGLIERI

GIORGIO BORGATTI

STEFANO PUNZETTI

MICHELE SETTE

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

VALTER BIGNOZZI

SINDACI EFFETTIVI

LUCA SPETTOLI

PAOLO LAZZARI

SINDACI SUPPLEMENTI

MARCO MASSELLANI

ANDREA MALFACCINI

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Avvenimenti di particolare rilevanza

Si ricorda che a seguito della disdetta delle convenzioni avvenuta negli esercizi 2009 e 2010 l'operatività legata all'attività caratteristica è cessata.

La Società ha infatti concluso l'esercizio 2011 riportando una perdita consistente già ampiamente annunciata nella semestrale al 30/06/2011.

Nel corso dell'anno si è cercato in tutti i modi di contenere i costi amministrativi sia tagliando le forniture non più strettamente necessarie, sia chiedendo riduzioni di prezzo ai fornitori, sia in termini di forza lavoro occupata.

Questa attenta gestione è sicuramente servita in termini assoluti ma non è stata ovviamente sufficiente per far fronte alla pressoché assenza di ricavi ed ai pesanti accantonamenti al fondo rischi.

Ripercorrendo brevemente i principali avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2011, si ricorda che rispettivamente in data 8 febbraio 2011 e in data 21 febbraio 2011 i Consiglieri Ricchieri e Candolfo hanno comunicato alla Società le loro dimissioni dalla carica di Amministratori di Finproget.

L'Assemblea dei Soci del 12/04/2011 ha nominato due nuovi Consiglieri Punzetti e Borgatti ed in sostituzione dei dimissionari Mezzogori e Argentini i sindaci supplenti Massellani e Malfaccini.

In seguito al giudizio favorevole per la Società espresso dalla Commissione Tributaria di primo grado nel contenzioso in essere con la Regione Lombardia, quest'ultima ha richiesto al Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara un'ispezione sui registri cespiti e libri inventari per i periodi d'imposta relativi alla registrazione dei veicoli strumentali acquistati nel periodo 2000-2003.

L'ispezione iniziata il 20/01/2011 è terminata alla fine di marzo. Nel mese di aprile 2011 è stato notificato l'appello da parte della Regione Lombardia.

In data 9 e 10 marzo 2011 si è svolta un'attività di due diligence con i responsabili e i consulenti di una società interessata ad acquistare la partecipazione di Carife in Finproget. Purtroppo la trattativa non ha avuto esito positivo.

Altre trattative si sono succedute nel corso dell'anno senza alcun esito. Nell'ultima parte dell'anno la Capogruppo ha incontrato nuovi referenti interessati alla Società ed in particolare a portare avanti un progetto imprenditoriale per il quale necessitavano di una finanziaria ex art 107 T.U.B.. Le trattative non si sono concluse nei tempi utili.

Sulla base delle indicazioni strategiche della Capogruppo, è stata data disdetta anticipata ai contratti di locazione dei locali siti in Corso Giovecca n. 3 occupati dalla Finproget S.p.A., adducendo l'interruzione dell'attività da parte della Società quale "grave motivo",

che, come previsto contrattualmente, costituisce causa di legittimo recesso. La controparte ha comunicato alla Società di non ritenere validi i gravi motivi addotti dalla stessa ai fini della richiesta di disdetta e pertanto è stato dato incarico ad un legale esterno di curare gli interessi di Finproget S.p.A. nella definizione, in via transattiva ovvero, in ultima istanza, in via giudiziale, della questione. Dopo vari scambi di corrispondenza, vista la resistenza incontrata, il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di offrire una somma pari a cinquanta mila euro a titolo di definizione della controversia che ha avuto un riscontro positivo da parte della controparte. Tale ammontare è stato rilevato nel bilancio 2011.

Come più dettagliatamente verrà descritto nel paragrafo “Andamento del contenzioso” nel mese di luglio il legale della Società ha comunicato l'esito negativo per Finproget nel giudizio per Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate di Napoli. Di questa notizia si è pertanto tenuto conto ai fini della redazione della semestrale essendo l'impatto rilevante. Il risultato negativo della semestrale pari ad euro 240.177 sommato alla perdita dell'esercizio precedente di euro 725.284 hanno ridotto il patrimonio e quindi il capitale sociale di oltre un terzo.

Ai sensi dell'art. 2446 del c.c., il Consiglio di Amministrazione che ha approvato i prospetti contabili semestrali al 30 giugno 2011, da cui è emersa la suddetta perdita, ha convocato con tempestività l'Assemblea Straordinaria dei soci che si è tenuta il 26 ottobre scorso.

Le deliberazioni conseguenti all'Assemblea hanno portato all'abbattimento del capitale sociale per euro 760.000.

Come dettagliatamente descritto nel paragrafo relativo ai “Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione”, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio predisposto dalla Società alla luce del progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 e successivi aggiornamenti, che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Finproget nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa.

Situazione liquidità bancaria

Al 31.12.2011 la Società presentava disponibilità liquide di c/c nei confronti della Capogruppo per circa 1.467 mila euro di cui circa 1.404 euro liquidità del sezionale Finproget Ferrara e circa 63 mila euro del sezionale Finproget Napoli.

Area Personale

Dal 1° gennaio 2011 il personale di Finproget è stato ridotto ad una sola unità (al 31/12/2010 erano 2) e dal 31 maggio 2011 anche quest'ultima è stata trasferita ad altra Società del Gruppo, pertanto al 31 dicembre 2011 la Società non aveva nessun dipendente in forza.

Area sistemi informativi

La Società utilizza il sistema informativo di Cedacri; resta il collegamento con il sistema informativo OCS, installato presso Commercio e Finanza S.p.A. solo per quanto riguarda il sezionale leasing.

Attività caratteristica

Nel corso dell'anno 2011 l'attività legata al recupero crediti si è limitata alla gestione della corrispondenza proveniente dalle varie procedure in cui Finproget è rimasta insinuata nonché dalle varie agenzie delle entrate per la registrazione di decreti e sentenze promossi sempre da Finproget per conto delle banche mandanti. Ogni comunicazione è stata prontamente trasmessa per la sua gestione alla banca mandante alla quale apparteneva la posizione.

Con riferimento all'attività di leasing, sebbene dalla fine del 2004 non sia più l'attività caratteristica della Società, ciò nondimeno, rimane costante l'impegno per la gestione delle code relative a vecchi contratti che, anche se portati a perdita contabilmente, restano in vita o per le attività legali già in essere o per le inadempienze di legge legate ai locatari in materia di imposta di bollo e di contravvenzioni al codice della strada.

Continuità aziendale

Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Società precisano di avere la ragionevole aspettativa che Finproget, in ragione del sopra descritto progetto di ristrutturazione, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa. A tale riguardo l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 – e successivi aggiornamenti - ha previsto che la Società, già nel corso dell'esercizio 2012, venga

fusa per incorporazione nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa. Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio di Finproget.

Si evidenzia peraltro che, in considerazione delle caratteristiche della Società e della natura delle voci incluse negli schemi di bilancio, si ritengono i valori esposti negli schemi stessi sostanzialmente allineati a quelli risultanti qualora gli stessi fossero stati predisposti in ipotesi liquidatoria ovvero di cessazione dell'attività.

Andamento economico

L'esercizio 2011 chiude con un risultato operativo negativo pari a 421 mila euro al quale sommate le imposte di competenza, determinano una perdita netta di 307 mila euro.

L'effetto delle imposte sul risultato di gestione è positivo per 114 mila euro in quanto, essendo in regime di consolidato fiscale, il 27,5% dell'imponibile fiscale negativo ai fini IRES viene trasferito come credito verso la consolidante Carife.

Andamento del Contenzioso

Diverse sono le cause pendenti di cui Finproget è parte in causa le più importanti sono:

- Contenzioso fiscale:

- Finproget/Agenzia delle Entrate di Napoli in materia di IRAP /IVA anno 1999;
- Finproget/Equitalia Emilia Nord per sette carte esattoriali relative al mancato versamento di tasse automobilistiche afferenti gli anni 2000-2003 alla Regione Lombardia;
- Finproget/Agenzie delle Entrate Varie per n. 30 provvedimenti di diniego rottamazione bolli auto.

Con riferimento alla controversia aperta con l'Agenzia delle Entrate di Napoli, si ricorda che Finproget è risultata vittoriosa in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale ma dopo l'ennesimo ricorso dell'Agenzia delle Entrate in Cassazione Finproget è risultata soccombente.

Nel luglio scorso, purtroppo, la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate nonostante in entrambi i precedenti giudizi fosse stato respinto. La Cassazione pertanto ha annullato la sentenza di secondo grado e rinviato la causa alla Commissione Tributaria Regionale della Campania innanzi alla quale Finproget è tenuta ad effettuare la riassunzione del giudizio secondo le modalità e i termini previsti dal D.Lgs. n. 546/1992 art.

63.

Lo Studio ha altresì comunicato che, con la riassunzione del giudizio avanti la Commissione Tributaria, il petitum al quale Finproget potrà essere chiamata a pagare comprensivo di interessi e sanzioni è pari a circa 98 mila euro. Tale importo è stato accantonato a fondo rischi e oneri.

Con riferimento alle sette cartelle notificate dal concessionario Equitalia Emilia Nord la Società ha fatto ricorso in Commissione Tributaria. Il 22 ottobre 2010 la Commissione ha deliberato favorevolmente per Finproget ponendo le spese di giudizio a carico della parte soccombente. Nel corso del mese di aprile 2011 la Regione Lombardia ha notificato presso lo studio dell'avvocato della Società il ricorso in appello. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione di Finproget ha autorizzato, su consiglio dell'avvocato, la costituzione in giudizio. La convocazione per l'udienza avanti alla Commissione regionale è stata fissata il prossimo 2 maggio 2012. Il rischio di soccombenza non è al momento quantificabile, pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento, in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento ai 30 provvedimenti di diniego notificati ne sono stati impugnati 26, mentre sui restanti non si è proceduto, essendo l'importo non significativo. Dei 26 impugnati 12 sono stati accolti, 6 respinti ed 8 sono in attesa di udienza.

Per quanto riguarda 2 ricorsi accolti dalla Commissione Tributaria, l'Agenzia delle Entrate di Como ha presentato appello, su consiglio dell'avvocato ed in considerazione del petitum (12 mila euro), Finproget ha autorizzato la costituzione in giudizio.

Per quanto riguarda un ricorso respinto dalla Commissione di Salerno, sentito il parere dell'avvocato che assiste la Società, visto il petitum (4 mila euro) e considerato che la stessa Commissione ne aveva accolto un altro dello stesso tipo presentato da Finproget, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la richiesta di appello.

In ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37) con riferimento ai ricorsi respinti per i quali si è deciso di non presentare appello, si è provveduto ad accantonare la somma di euro **1,4** mila euro.

Con riferimento ai ricorsi accolti, il rischio di soccombenza come anche confermato dal consulente che assiste la Società nel contenzioso in questione, è stato giudicato possibile, conseguentemente non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

- Altro Contenzioso verso locatari leasing:

- Finproget/Alleanza Toro Assicurazioni per richiesta risarcimento;
- Finproget/Marzia Nicola per richiesta risarcimento danni per errata segnalazione in centrale rischi;

- Finproget/Ingromaglie S.r.l. per richiesta risarcimento danni per errata segnalazione in centrale rischi;
- Finproget/A.S. Coop Costruttori per richiesta di restituzione somme incassate
- Finproget/Fallimento Eden S.r.l. - causa di revocatoria
- Finproget/n. 3 atti (Cipriano- Le Noci – De Maio)
- Finproget/atto di citazione Celentano Carmela
- Finproget/Fallimento Italpesca
- Finproget/Frutta Sì S.r.l.

Con riferimento alla causa promossa da Toro Assicurazioni, in prima battuta ha già visto vittoriosa Finproget in primo grado. La causa verrà chiamata davanti la Corte d'Appello di Bologna per la prossima data del 31/05/2016 per la precisazione delle conclusioni.

Con riferimento alla causa Marzia Nicola, la Società sta portando avanti un'ipotesi transattiva a fronte della quale ha proposto il pagamento della somma di euro 25 mila.

Tale importo è stato accantonato al 31/12/2010 a fondo rischi.

Al 31/12/2011 l'accantonamento a fronte di tale causa è stato incrementato per 5 mila euro pari alla stima fatta dall'avvocato relativamente alle spese legali.

Con riferimento alla causa Ingromaglie poiché l'onere, come indicato dal legale di riferimento, è ritenuto probabile, una somma pari a 32,5 mila euro è stata accantonata a fondo rischi.

Infine con riferimento alla revocatoria promossa dalla A.S. Coop Costruttori al 31/12/2010 si era provveduto ad effettuare l'accantonamento in bilancio, sia per quanto riguarda il capitale, sia per riguarda le spese legali, per euro 47 mila. Nel corso del mese di maggio l'avvocato che segue la Società ha comunicato l'esito sfavorevole a Finproget della sentenza emessa dal Tribunale Ordinario di Ferrara. La quantificazione del risarcimento è risultata pari all'accantonamento effettuato nel bilancio precedente.

Nel corso del mese di giugno si è avuta notizia dall'avvocato che assiste la Società della sentenza resa dal Tribunale di Nola a sfavore di Finproget nel procedimento promosso dal Fallimento Eden S.r.l. per revocatoria. Il petitum quantificato in sentenza risulta pari a circa 10 mila euro. Tale somma è stata accantonata a fondo rischi in attesa che l'avvocato di controparte quantifichi l'esatto ammontare.

Con riferimento ai tre atti di citazione notificati all'inizio dell'anno, relativamente a posizioni di leasing, per i quali, sulla scorta del parere del legale, la Società ha ritenuto non necessaria la costituzione in giudizio e remoto un rischio in termini economici. Si dà nota che, a conferma della fondatezza delle presunzioni assunte da Finproget, per uno dei tre ricorsi (Cipriano) il Giudice ha ritenuto superflua l'istruzione della causa denegando ogni ulteriore richiesta della parte attrice. Con riferimento agli atti di citazione promossi da Le Noci e De Maio a tutt'oggi non sono stati comunicati aggiornamenti.

Con riferimento all'atto di citazione notificato a fine anno da Celentano Carmela, il Consiglio ha deliberato di costituire la Società in giudizio al fine di ribadire la totale estromissione da qualsiasi imputazione. Lo stesso avvocato al quale è stato affidato l'incarico conferma che sulla base della consolidata giurisprudenza vi è un rischio remoto di soccombenza pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento, in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37). La causa è stata rinviata al 28 maggio 2012 per la rinotifica.

I primi di febbraio dell'anno corrente, la Società ha ricevuto un atto di precetto promosso dalla curatela del fallimento Italpesca (ex locatario leasing) in seguito al mancato pagamento da parte di Finproget di quanto dovuto in relazione alla sentenza pubblicata il 18 ottobre 2007. Tale sentenza statuiva con riferimento al giudizio di opposizione allo stato del passivo promosso dalla Società nei confronti del fallimento Italpesca, l'estinzione del giudizio e la condanna di Finproget al pagamento a favore della curatela del fallimento delle spese di giudizio pari a circa 3,8 mila euro.

L'ammontare di tali spese è stata accantonata a fondo rischi e pagata nel mese di febbraio 2012.

Per quanto riguarda la posizione Fallimento Frutta SÌ S.r.l. il giudizio in questione formula una domanda esclusivamente di accertamento del diritto alla consegna dei documenti con conseguenziale declaratoria di condanna alle spese del giudizio medesimo e della fase cautelare. Essendo impossibilitati a consegnare i documenti causa incendio verificatosi presso l'archivio nel quale erano custoditi gli stessi, l'avvocato che segue la pratica ritiene il rischio di soccombenza possibile conseguentemente non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento alla causa Bernardini si è conclusa senza determinare perdite a carico della Società ad eccezione delle spese del legale della Società.

Gruppo di appartenenza

Dal 28 giugno 2002 la Società fa parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

La Società è soggetta all'attività di coordinamento e controllo della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

Azioni proprie e della Controllante

La Società non detiene nel proprio portafoglio né azioni proprie né della Controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non effettua attività di tale tipologia

Rapporti con le Società del Gruppo

Per quanto concerne i rapporti con le società del Gruppo, nel bilancio sono compresi:

Rapporti con la Capogruppo Carife:

<u>Stato Patrimoniale:</u>	
1.403.667	Crediti - C/c attivi gestione Finproget Ferrara
63.064	Crediti - C/c attivi gestione Finproget Napoli
112.253	Altre attività - Crediti da consolidato fiscale
6.198	Altre passività - Debiti per servizi ricevuti in outsourcing
<u>Conto Economico:</u>	
2.107	Interessi attivi di c/c
3.200	Sp. Amministrative/personale compensi CDA reversibili
16.540	Sp. Amministrative /altre
61.992	Altri proventi e oneri

Rapporti con Commercio e Finanza

Crediti per € 16.898 di cui circa € 4 mila del sezionale Finproget Ferrara per ribaltamento spese relative a contratti leasing ceduti e circa € 12 mila del sezionale Finproget Napoli per crediti relativi alla movimentazione del portafoglio ceduto.

Debiti per € 113.863 relativi al sezionale Finproget Napoli di cui circa 45 mila euro per l'IVA da riconoscere a Commercio e Finanza in seguito dell'emissione di note di variazione ai sensi dell'art. 26/633 e circa 69 mila euro per somme incassate su contratti leasing da retrocedere a Commercio e Finanza.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/2/2012 – e successivi aggiornamenti - il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- Razionalizzazione della struttura organizzativa
- Accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo
- Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT
- Possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione)

L'iter di fusione prevede per Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e Banca di Credito e Risparmio di Romagna – partecipate oltre il 90% – l'opzione per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. .

Per Finproget è prevista la fusione per incorporazione previa l'acquisizione da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara delle azioni in capo al socio di minoranza.

Altre Informazioni

Con riferimento alla raccomandazione formulata dal Financial Stability Forum nel Rapporto emanato il 7 aprile 2008, si segnala, che la Società non detiene strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Il Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, pubblicato sul supplemento ordinario n. 212 alla "Gazzetta Ufficiale" del 4 settembre 2010 n. 201, ha comportato, inter alia, l'integrale sostituzione del titolo V del Testo Unico Bancario (Decreto Legislativo n. 385



dell'1 settembre 1993) facendo venire meno l'attuale distinzione tra intermediari iscritti all'elenco ex articolo 106 ed ex articolo 107.

La decorrenza di tale "accorpamento" è subordinata all'entrata in vigore delle disposizioni attuative ad oggi non ancora emanate.

Signori Azionisti,

Il bilancio d'esercizio chiude con una perdita di euro 307.078,44 che trova una parziale copertura per euro 240.177,00 nella riserva accantonata in seguito all'assemblea straordinaria tenutasi per l'abbattimento del capitale sociale in data 26 ottobre 2011.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio al 31.12.2011 e a deliberare in merito alla perdita che Vi proponiamo di gestire come segue:

- € 66.901,44 perdita portata a nuovo;
- € 240.177,00 copertura parziale mediante utilizzo del "fondo per perdita provvisoria"

Ferrara, lì 12 marzo 2012

Il Presidente
Il Vice Presidente
I Consiglieri

Giuseppe Ucci
Davide Filippini
Giorgio Borgatti
Stefano Punzetti
Michele Sette



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	41	262
60	Credit	1.466.731	1.479.328
100	Attività materiali	47.455	66.668
110	Attività immateriali	459	1.264
120	Attività fiscali	11.812	40.302
	a) correnti	11.812	40.247
	b) anticipate	0	55
140	Altre attività	253.062	461.026
	Totale Attivo	1.779.560	2.048.850

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti	113.863	115.295
70	Passività fiscali	2.179	3.242
	a) correnti	0	0
	b) differite	2.179	3.242
90	Altre passività	245.798	311.477
110	Fondi per rischi e oneri	178.923	72.962
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	178.923	72.962
120	Capitale	1.304.000	2.064.000
160	Riserve	241.875	207.158
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(307.078)	(725.284)
	Totale Passivo e Patrimonio netto	1.779.560	2.048.850

CONTO ECONOMICO

	Voci	2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.107	8.521
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3)	(361)
	Margine di interesse	2.104	8.160
30	Commissioni attive	18.879	1.967.115
40	Commissioni passive	0	(348)
	Commissioni nette	18.879	1.966.767
	Margine di intermediazione	20.983	1.974.927
110	Spese amministrative	(332.843)	(2.917.753)
	a) spese per il personale	(52.903)	(1.017.252)
	b) altre spese amministrative	(279.940)	(1.900.501)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.213)	(23.032)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(805)	(2.087)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(153.924)	(72.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	64.458	102.927
	Risultato della gestione operativa	(421.344)	(937.018)
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(10.295)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(421.344)	(947.313)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	114.266	222.029
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(307.078)	(725.284)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(307.078)	(725.284)



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	2011	2010
10.	Utile d'esercizio	(307.078)	(725.284)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici futuri	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(307.078)	(725.284)



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.064.000		2.064.000										2.064.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	47.826		47.826	159.333									207.159
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	159.333		159.333	(159.333)								(725.284)	(725.284)
Patrimonio netto	2.271.159		2.271.159	0								(725.284)	1.545.875

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.064.000		2.064.000								(760.000)		1.304.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	207.159		207.159	(725.284)							760.000		241.875
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
(Perdita) di esercizio	(725.284)		(725.284)	725.284								(307.078)	(307.078)
Patrimonio netto	1.545.875		1.545.875	0							0	(307.078)	1.238.797



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010
1. GESTIONE	(247.056)	(849.231)
- interessi attivi incassati (+)	2.107	8.521
- interessi passivi pagati (-)	(3)	(361)
- commissioni nette (+/-)	18.879	1.966.767
- spese per il personale (-)	(52.903)	(1.016.290)
- altri costi e ricavi (-)	(302.358)	(1.961.572)
- altri ricavi (+)	87.223	153.704
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	355.911	3.031.950
- crediti verso banche	0	1.319.359
- altre attività	355.911	1.673.246
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(121.673)	(1.546.152)
- debiti verso banche	(1.432)	(347.302)
- altre passività	(120.241)	(1.198.850)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(12.818)	597.222
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	9.684
- vendite di attività materiali	0	9.684
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	0	0
-		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	0	9.684

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.818)	606.906

RICONCILIAZIONE	Importo	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.479.590	872.684
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	(12.818)	606.906
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.466.772	1.479.590



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A . POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 art. 4 comma 1 (“Le società di cui alle lettere a), b), e c) dell’art. 2 – Finproget rientra nella lettera c) in quanto società finanziaria iscritta nell’albo di cui all’art. 107 del D.Lgs. n. 385 del 1993 – redigono il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006”) la Società ha redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L’applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un’ operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell’esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati; e
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell’esprimere un giudizio la direzione aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e il Regolamento di Banca D'Italia emanato in data 16 dicembre 2009: " Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio

precedente sono adeguati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro e la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Il Bilancio, pur in presenza delle incertezze evidenziate nella Relazione sulla Gestione nei paragrafi "Avvenimenti di particolare rilevanza", "Continuità aziendale" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione" è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio. Si rinvia all'informativa fornita nella Relazione sulla Gestione paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Con riferimento ai paragrafi 125 e successivi dello IAS1 relativi alle cause di incertezze nelle stime si rinvia a quanto enunciato nel paragrafo "Andamento del contenzioso" della Relazione sulla Gestione e nella sezione 11 "Fondi Rischi e Oneri" della parte B della Nota Integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 22.04.2010, che ha attribuito tale incarico, ai



sensi del D.Lgs. n. 39 del 27.01.2010 entrato in vigore il 7 aprile 2010, a detta Società per il periodo 2010 - 2018.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 12 marzo 2012.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di c/c con le banche e con uffici postali e i crediti per servizi resi a clientela generica.

I crediti per servizi resi a banche sono stati classificati nella voce "altre attività". Si è ritenuto opportuno effettuare tale riclassificazione al fine di uniformare la rappresentazione dei crediti a quella dei debiti per servizi ricevuti da banche classificati nella voce "altre passività".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi

ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Ciò in particolare per i crediti "deteriorati", ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 18 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli impianti, i mobili, gli arredi e macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in quel momento alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi o della recuperabilità delle stesse in applicazione di norme fiscali specifiche (consolidato fiscale).

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

In relazione al consolidato fiscale, tra la Banca controllante e la società è stato stipulato un contratto che regola i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della controllante, classificati nei "Crediti" e nei "Debiti", in contropartita della voce Imposte sul reddito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le

stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

DEBITI

Criteri di classificazione

I debiti di funzionamento verso banche, verso clientela e verso enti finanziari.

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento delle ricezione delle somme raccolte.

Criteri di valutazione

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.



RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta a conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato o attendibile.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo della voce Cassa è costituito da denaro contante pari ad euro 41 contro euro 262 al 31/12/2010.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	1.467	1.479
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	1.467	1.479
Totale fair value	1.467	1.479

La voce “Depositi e C/C” è costituita unicamente dai c/c aperti presso le filiali Carife di Ferrara, Napoli e Milano.

Trattandosi di rapporti a vista è ragionevole ritenere che il valore di bilancio sia allineato al fair value.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	48		67	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	38		51	
d) strumentali	10		16	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario	0		0	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	48	-	67	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	0	-	0	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	0	-	0	-
Totale (1+2+3)	48		67	
Totale (attività al costo e rivalutate)	48		67	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			51	16		67
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(13)	(6)		(19)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			38	10		48

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari Vari	15% ovvero 6 anni e 8 mesi
Macchine elettroniche	20% ovvero 5 anni
Mobilio	12% ovvero 8 anni e 4 mesi
Impianti di allarme	30% ovvero 3 anni e 4 mesi

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

10.3 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà			1	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	0		1	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0		0	
4. Attività concesse in leasing operativo	0		0	
Totale (1+2+3+4)	0		1	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	0		1	

Le attività immateriali ammontano a 459 euro.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	0

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono a software acquisito da terzi. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 dell'Attivo - "Attività fiscali": correnti e anticipate"

Composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
120.a – Attività fiscali correnti		
Crediti verso Erario per imposte	12	40
Totale sottovoce 120.a	12	40
120.b – Attività fiscali anticipate		
IRES	0	0
IRAP	0	0
Totale sottovoce 120.b	0	0
Totale voce 120	12	40

I crediti verso erario comprendono gli acconti IRAP versati nel 2011 per 7,6 mila euro, i residui crediti IRAP 2010 per 3,6 mila euro nonché per la residua parte i crediti per ritenute d'acconto subite su interessi di c/c.

Con riferimento alle imposte anticipate rientrate nell'esercizio, qui non rilevate per non significatività dei valori, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la deduzione della quota di competenza dell'esercizio delle svalutazioni crediti rilevate nei precedenti esercizi ex art. 106 comma 3 del TUIR.

12.2 Composizione della voce 70 del Passivo - "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
70.a – Passività fiscali correnti		
IRAP		
Totale sottovoce 70.a	0	0
70.b – Passività fiscali differite		
IRES	2	3
IRAP		
Totale sottovoce 70.b	2	3
Totale voce 70	2	3

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	3	4
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	(1)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	3

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti per servizi resi a intermediari bancari e finanziari:	17	80
- Resi a Carife	0	31
- Resi a Banche del Gruppo Carife	0	0
- Resi al Gruppo Unibanca	0	34
- Resi a Commercio e Finanza	17	15
Crediti vs Erario per IVA	88	70
Crediti vs Erario	27	27
Credito vs Carife da consolidato fiscale	112	259
Depositi cauzionali	3	3
Acconti a Fornitori	0	4
Anticipi c/ INPS/INAIL	0	3
Altre	6	15
Totale	253	461

Essendo venuta meno l'attività caratteristica della Società, questa voce accoglie prevalentemente crediti fiscali.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti		114		1	113	
Totale		114		1	113	0
Fair value		114		1	113	0

La voce espone sostanzialmente rapporti in essere con la Società del gruppo Commercio e Finanza.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per la voce 70 del Passivo – Passività fiscali, si fa rinvio alla sezione 12 dell'Attivo della parte B della Nota Integrativa.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Incassi sospesi da perfezionare	116	116
Debiti vs Fornitori c/ fatture da ricevere	14	46
Debiti vs Fornitori	23	80
Note credito da emettere	0	6
Debiti vs enti previdenziali	0	5
Debiti vs Erario per rit. e trattenute	3	21
Altre	90	37
Totale	246	311

Nella sottovoce residuale “Altre” è compresa una somma pari ad euro 50.000 da riconoscere in via transattiva alla controparte locatrice per avere liberato anticipatamente i locali in affitto alla Società.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 “ Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo vertenze in corso	179	72
Fondo oneri contrattuali	0	1
Totale	179	73

- Fondo Vertenze in corso

Come meglio precisato nella relazione sulla gestione durante l'esercizio si è concluso il giudizio relativo alla revocatoria A.S. Coopcostruttori e pertanto si è provveduto a pagare utilizzando interamente l'accantonamento al fondo vertenze in corso effettuato al 31/12/2010 (47 mila euro).

Il contenzioso Ingromaglie, avente ad oggetto un risarcimento danni, configura una passività potenziale ritenuta, a giudizio del legale che segue la causa, probabile. Tuttavia, a fronte di un petitum di euro 300 mila, la quantificazione dell'onere potenziale in caso di soccombenza e del conseguente accantonamento, coerentemente con il giudizio dell'avvocato della Società, sarebbe pari a circa euro 32,5 mila.

Con riferimento al contenzioso Marzia Nicola, avente sempre ad oggetto un risarcimento danni, al 31/12/2010 si era accantonata una somma stimata pari alla proposta transattiva effettuata alla controparte (25 mila euro). Al 31/12/2011 l'accantonamento per tale causa è stato incrementato di 5 mila euro pari alla stima fatta dall'avvocato per le spese legali.

Con riferimento al contenzioso relativo ai provvedimenti di diniego, l'onere potenziale è stato stimato pari al valore dei ricorsi respinti per i quali si è deciso di non ricorrere in appello, pertanto l'accantonamento effettuato è stato pari a 1,4 mila.

Con riferimento al contenzioso fiscale IRAP/IVA 1999, in seguito alla sentenza sfavorevole della Cassazione, l'avvocato che segue la posizione ci ha fornito la miglior stima al 31/12/2011 dell'onere potenziale quantificato in euro 98 mila. Tale somma è stata pertanto accantonata al fondo vertenze in corso.

Per quanto riguarda il Fall. Eden, non avendo ancora ottenuto gli esatti conteggi da parte dell'avvocato che rappresenta il fallimento, è stato effettuato un accantonamento pari al petitum quantificato nella sentenza e quindi euro 10 mila.

Con riferimento all'atto di precetto promosso dal Fall. Italpesca la cui causa non era conosciuta al 31/12/2011 è stato effettuato un accantonamento pari alla somma pagata nel mese di febbraio 2012 e quindi euro 3,8 mila.

Infine sono state accantonate a fondo rischi una somma a titolo di spese legali per attività già svolte nel 2011 ma non ancora esattamente quantificabili per un importo pari a circa euro **3 mila**.

- Fondo Oneri contrattuali

L'ammontare di questo fondo costituito al 31/12/2010 per coprire l'onere futuro derivante dalle ferie maturate e non godute è stato utilizzato nel corso dell'esercizio.

10.1 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	73	0
B. Aumenti	154	73
B1. Accantonamento dell'esercizio	154	73
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	0	0
C1. Liquidazioni effettuate	(48)	
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	179	73

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Capitale	1.304	2.064
1.1 Azioni ordinarie	1.304	2.064
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a n. 400.000. Il valore nominale unitario al 31/12/2010 era pari ad euro 5,16 per un totale complessivo di euro 2.064.000. L'assemblea straordinaria del 26 ottobre 2011 indetta ai sensi dell'art 2446 c.c. ha deliberato la riduzione del valore delle azioni ad euro 3,26 per un totale complessivo di capitale pari ad euro 1.304.000.

I soci della Società sono rimasti Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che possiede il 90% del capitale (pari a n. 360.000 azioni) e Unibanca S.p.A. che possiede il 10% del capitale (pari a n. 40.000 azioni).

12.5 Altre informazioni

	Legale	Straordinaria	Utili portati a nuovo	FTA IAS	Altre post Assemblea Straord. Del 26/10/2011	Totale
A. Esistenze iniziali	93	264	158	(308)		207
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni					242	242
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite	(93)	(264)	(158)	308		(207)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	242	242

L'Assemblea del 26 ottobre 2011 ha deliberato di procedere con l'utilizzo delle riserve patrimoniali positive e con l'abbattimento del capitale sociale per la copertura delle riserve FTA IAS e della perdita rilevata al 30 giugno 2011.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti				2	2	8
5.1 Crediti verso banche				2	2	8
5.2 Crediti verso enti finanziari						
5.3 Crediti verso clientela						
6. Altre attività						
7. Derivati di copertura						
Totale				2	2	8

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare):	19	1.967
9.1 per attività di recupero crediti	0	478
9.2 per rimborso spese legali	19	1.489
9.3 per consulenza	0	0
Totale	19	1.967

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente	32	920
a) salari e stipendi	22	774
b) oneri sociali	6	90
c) indennità di fine rapporto	0	2
d) spese previdenziali	1	18
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	2	21
- a contribuzione definita	2	21
- a benefici definiti		
h) altre spese	1	15
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	21	97
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	0	0
Totale	53	1.017

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti	0
Quadri Direttivi	0
Terza Area	0
Altro Personale	0

Si ricorda che dal 1 giugno 2011 la Società non ha più dipendenti.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) consulenze	57	54
b) EDP	54	90
c) outsourcing	17	15
d) spese legali	9	1.553
e) altre spese	143	188
Totale	280	1.900

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(13)			(13)
d) strumentali	(6)			(6)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	(19)			(19)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(1)			(1)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	(1)			(1)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Fondi	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acc.to al Fondo vertenze in corso	154	72
Totale	154	72

Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione e alla sezione 11 “Fondi per rischi e oneri” della parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri oneri e proventi di gestione”

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
altri oneri e proventi leasing	0	62
rivalsa spese service locali	62	89
altri oneri e proventi	2	(48)
Totale	64	103

La voce comprende principalmente la rivalsa delle spese per utilizzo dei locali della Società da parte della Capogruppo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Imposte correnti	113	252
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	(31)
5. Variazione delle imposte differite	1	1
Imposte di competenza dell'esercizio	114	222

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2011
(A) (Perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	(421)
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	(421)
Aliquota fiscale corrente	27,50%
Onere fiscale teorico	(116)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	42
Altre differenze permanenti IRES	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	(13)
Utilizzo di perdite fiscali	
Altre differenze permanenti IRES	(27)
IRAP	0
Onere fiscale effettivo	(114)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.2 Altre informazioni

Con riferimento ai contratti leasing in bonis ceduti pro soluto a Commercio e Finanza alla fine di dicembre 2004, per i quali è rimasta in capo a Finproget la titolarità giuridica formale, si fornisce evidenza delle voci di bilancio che risentono degli effetti di tale cessione. E' evidente che essendo solo formalmente titolari, l'impatto a conto economico è neutro.

ATTIVO

Voce 60	Crediti	63
Voce 140	Altre Attività	52
	Totale Attivo	115

PASSIVO

Voce 10	Debiti	114
Voce 90	Altre passività	1
	Totale Passivo	115

RICAVI

Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	1
Voce 160	Altri proventi e oneri di gestione	1
	Totale Ricavi	2

COSTI

Voce 120	Spese amministrative	2
	Totale Costi	2

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

La Società è partecipata dal socio Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per il 90% e dal socio Unibanca S.p.A. per il 10%.

Nel giugno 2002 dopo una lunga trattativa la Cassa di Risparmio di Ferrara acquistò da Isveimer S.p.A. in liquidazione la società BN Commercio e Finanza (la cui denominazione sociale venne poi trasformata in Commercio e Finanza leasing e factoring).

La BN C.F. deteneva la totalità delle azioni di BN Finproget, una società nata all'inizio degli anni 80, per iniziativa del Gruppo motoristico Piaggio, al fine di facilitare la vendita rateale dei suoi prodotti.

Nell'ambito dell'operatività della BN C.F., BN Finproget trovò una sua nicchia di mercato nel leasing automobilistico e nel credito al consumo.

Sempre nel 2002 la denominazione di BN Finproget fu semplificata in Finproget S.p.A: e sino al maggio 2004, Finproget continuò ad operare nel settore leasing auto e crediti al consumo.

Successivamente all'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara della partecipazione totalitaria di Finproget, in un'ottica di strategia di gruppo, la Cassa decise di trasformarla a seguito di modifica statutaria nella bad company del Gruppo.

Dal 28 settembre 2004 Finproget ha trasferito la propria sede a Ferrara in corso Giovecca 3 e dal 28 novembre 2011 al civico 108 sempre di corso Giovecca.

L'oggetto sociale così come previsto dall'atto costitutivo approvato dall'Assemblea il 13 aprile 2007 prevede lo svolgimento nei confronti del pubblico delle seguenti attività:

- gestione e acquisizione di crediti problematici;
- assunzione di partecipazioni;
- consulenza legale, finanziaria ed assicurativa;
- analisi finanziaria ed economica;
- finanziamenti connessi con operazioni di acquisto e cessione di crediti pro soluto o pro solvendo;
- partecipazione alle aste finanziarie;
- gestione e consulenza dei rischi di credito per le banche del Gruppo e sue partecipate.

Il primo ruolo di Finproget S.p.A: è la gestione di crediti anomali sia su mandato che a seguito di acquisto, nonché la fornitura di consulenza legale in genere.

A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 13 aprile 2007, la società a decorrere dall'esercizio 2007 può offrire i suoi servizi di gestione/acquisto di crediti anomali anche al di fuori del gruppo bancario di appartenenza.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società è esposta ad un rischio di credito molto basso, in considerazione del fatto che la propria esposizione creditizia è nei confronti della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					1.467	1.467
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela						
8. Altre attività						
9. Derivati di copertura						
Totale al 31/12/2011					1.467	1.467
Totale al 31/12/2010					1.479	1.479

3.2 RISCHIO DI MERCATO

In considerazione delle voci che caratterizzano lo stato patrimoniale la Società non è sostanzialmente esposta ad alcun rischio di mercato.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

La Società non ha passività finanziarie.

La Società non effettua operazioni speculative sui tassi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	1.467						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti				115			
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3. Posizioni lunghe							
3.4. Posizioni corte							

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come indicato in precedenza, la Società non è sostanzialmente esposta ad alcun rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali processi connessi all'operatività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi Regolamenti Interni. In proposito i relativi documenti aggiornati di Gestione Amministrativa –GAM - e di Gestione Operativa – GOP – realizzati in collaborazione con la società KPMG, sono stati consegnati in Banca d'Italia il 4/10/2007 e nessuna osservazione ci è pervenuta dall'Organo di Vigilanza.

Tali strumenti, unitamente all'introduzione di adeguate procedure informatiche consentono un corretto presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività.

Per presidiare, inoltre, specifici rischi sono state adottate le seguenti procedure informatiche:

- Usura e trasparenza: vengono effettuate rilevazioni periodiche dei tassi al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza.
- Antiriciclaggio: è disponibile un modulo specifico che alimenta l'archivio unico aziendale. Sono state inoltre predisposte procedure interne volte a regolamentare



l'attività degli operatori in ordine agli aspetti di conoscenza e monitoraggio della clientela.

- Segnalazioni di Vigilanza: si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni rilevanti dalle varie procedure gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La società utilizza la procedura SDB MATRIX (licenziata da Cedacri).
- Rischi operativi diversi: la società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (rischio e incendio fabbricati, infortuni professionali ed extra professionali dipendenti e dirigenti, ecc.).
- Responsabilità amministrativa: la società implementa gli adempimenti previsti a livello di Gruppo per prevenire i reati di cui al D.lgs. n. 231/2001.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti da rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter concludere su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO D'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento della regolamentazione di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei creditori.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2011, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 C.C. comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo ¹	Quota disponibile
Capitale	1.304		-
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale			
Riserva Straordinaria			
Transizione ai principi contabili internazionali			-
Altre riserve	242	B	242
Totale	1.546		242

¹ Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione ai soci

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Capitale	1.304	2.064
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	242	207
- di utili		
a) legale	0	93
b) statutaria		
c) azioni proprie		
- altre		
a) riserva straordinaria	0	264
b) utile esercizio precedente portato a nuovo	0	158
c) FTA IAS	0	(308)
d) Altre	242	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(307)	(725)
Totale	1.239	1.546

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2011 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 1.238 mila euro (1.545 mila euro al 31.12.2010).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.238	1.545
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.238	1.545
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.238	1.545
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.238	1.545
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.238	1.545

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2011, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 333 mila euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 1.238 mila euro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.626	1.994	87	477
1. Metodologia standardizzata	1.626	1.994	87	477
2. Metodologia basata sui rating interni ²				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5	29
B.2 Rischio di mercato³			0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			439	685
1. Metodo base			439	685
2. Metodo standardizzato				
3. Rischio di concentrazione				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo⁴			(111)	(178)
B.6 Totale requisiti prudenziali			333	536
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.547	8.933
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,32%	17,29%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,32%	17,29%

² Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale

³ Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

⁴ Totale requisiti prudenziali: nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%. Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello del rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(307)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	0	0	(307)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA.

Di seguito si forniscono i compensi liquidati ad amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. In tal senso, ai sensi dello IAS 24, nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche sono inclusi i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale. La Società nell'esercizio 2011 non ha avuto un Direttore Generale e neppure dirigenti pertanto i compensi qui evidenziati sono solo quelli relativi ad Amministratori e Sindaci.

Forma di retribuzione 2011 (dati in migliaia di €)

Benefici a breve termine (*)	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	0
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	0
Altri compensi (**)	17

(*) Compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(**) Si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha né concesso credito né rilasciato garanzie ad amministratori e sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni.

6.3.1 Attività verso parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci/ Dirigenti	Totale
C/c attivi	1.467			1.467
Crediti per servizi resi		17		17
Crediti da consolidato fiscale	112			112
Totale	1.579	17		1.596

6.3.2 Passività con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori/ Sindaci/ Dirigenti	Totale
Debiti per somme da retrocedere		114		114
Debiti per servizi ricevuti	6			6
Totale	6	114		120

6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori/ Sindaci/ Dirigenti	Totale
Interessi attivi	2			2
Commissioni attive	15			15
Spese per il personale	(3)	(1)		(4)
Spese amministrative	(17)			(17)
Altri proventi	63			63
Totale	60	(1)		59

Sezione 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 SOCIETÀ CAPOGRUPPO

L'impresa capogruppo è Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede in Ferrara, Corso Giovecca, 108. Essa esercita, ai sensi dell'artt. 2497 e ss. del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'art. 2497-bis del codice civile, i dati essenziali di Bilancio dell'esercizio 2010 della Capogruppo (dati in migliaia di euro) sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	800.247
Disponibilità	5.430.647
Altre Attività	243.337

TOTALE ATTIVO	6.474.231
----------------------	------------------

PASSIVO

Capitale	179.283
Riserve	259.072
Debiti	5.932.267
Altre passività	150.561
Utile/Perdita di esercizio	(46.953)

TOTALE GENERALE	6.474.231
------------------------	------------------

**CONTO ECONOMICO**

Interessi attivi e proventi assimilati	166.568
Interessi passivi ed oneri assimilati	(76.838)
Margine di interesse	89.730
Commissioni attive	63.673
Commissioni passive	(5.426)
Commissioni nette	58.247
Dividendi ed altri proventi	3.584
Risultato netto dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	1.578
Margine di intermediazione	153.139
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(105.227)
Risultato netto delle gestione finanziaria	47.912
Spese amministrative	(116.417)
Altri oneri e proventi di gestione	13.700
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	(5.608)
Costi operativi	(108.325)
Utile da cessione investimenti	1.635
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(58.778)
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.824
Utile (Perdita) d'esercizio	(46.953)

7.2 DETTAGLIO CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2011 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Società	Totale
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.a.	21
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.a.	0
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.a.	2
Totale		23



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

La Società di revisione Deloitte & Touche Spa ha provveduto a svolgere i controlli relativi alla revisione contabile e, in relazione al progetto di bilancio di esercizio, al 31 dicembre 2011, ha provveduto ad accertare la corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili rilasciando il proprio giudizio senza rilievi in data 28 Marzo 2012.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n°1606 del 19 luglio 2002.

Finproget, in quanto Società finanziaria iscritta nell'albo di cui all'art. 107 del D.Lgs. n°385 del 1993, rientra infatti tra le Società di cui alla lettera c) dell'art. 2 Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n°38.

La relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazione sull'evoluzione prospettica della gestione. Il Collegio conferma che nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ed il contenuto della Nota Integrativa possono essere considerati conformi alle disposizioni di legge.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in relazione alle quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dal 28 giugno 2002 Finproget Spa fa parte del Gruppo Bancario ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

I prospetti contabili semestrali al 30.06.2011 come approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28.09.2011 hanno registrato perdite di periodo che sommate a quelle degli esercizi precedenti hanno ridotto il Capitale Sociale di

oltre un terzo.

Nell'assemblea straordinaria tenutasi in data 26.10.2011 a seguito di tempestiva convocazione ex art. 2446 c.c. le perdite sono state integralmente coperte con le riserve disponibili e con la riduzione del Capitale Sociale da €. 2.064.000,00 (duemilionisessantaquattromila/00) ad €. 1.304.000,00 (unmillionetrecentoquattromila/00).

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione ed alla continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha precisato, nella propria relazione sulla gestione, che il Bilancio al 31.12.2011 sarà l'ultimo predisposto dalla società alla luce del progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa in data 28.02.2012 che prevede entro il 2012 la fusione per incorporazione di Finproget Spa nella controllante.

In considerazione di quanto riferito il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio di esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 con la precisazione che, in considerazione delle caratteristiche della Società e della natura delle voci incluse negli schemi di bilancio, i valori esposti negli schemi stessi sono da ritenere sostanzialmente allineati a quelli risultanti qualora gli stessi fossero stati predisposti in ipotesi liquidatoria ovvero di cessazione dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato la situazione della liquidità aziendale informando questo Collegio Sindacale.

Sino alla data odierna non si sono manifestati elementi di criticità.

Il Collegio Sindacale, conferma che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce di soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati da questo Collegio pareri previsti dalla legge.

Il Collegio attesta che gli onorari complessivamente corrisposti alla Società di revisione per i servizi resi nell'anno 2011 ammontano a € 22.594,00, al netto dei rimborsi spese, così composti:

- | | |
|-----------------------|-------------|
| - Revisione Contabile | € 20.335,00 |
| - Altri servizi | € 2.259,00 |

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

A seguito di quanto esposto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui si attesta la regolarità e la conformità alla



legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione della perdita di € 307.078,44 conseguita.

Ferrara, lì 28 Marzo 2012

Il Collegio Sindacale
Dott. Valter Bignozzi
Dott. Paolo Lazzari
Dott. Luca Spettoli



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2011
Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



FINPROGET S.p.A.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli azionisti di
FINPROGET S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, da prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Finproget S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Finproget S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Finproget S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Finproget S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulla seguente informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
- Come indicato dagli Amministratori nella Sezione 2 – Principi generali di redazione della Parte A della nota integrativa, il bilancio, pur in presenza delle incertezze evidenziate nella relazione sulla gestione nei paragrafi “Avvenimenti di particolare rilevanza”, “Continuità aziendale” e “Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione”, è stato redatto dagli Amministratori nella prospettiva della continuità aziendale. A tale riguardo, gli Amministratori precisano che l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberata dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 – e successivi aggiornamenti - ha previsto che la Società, già nel corso dell'esercizio 2012, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa. Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio di Finproget S.p.A.. Inoltre, gli Amministratori indicano che, in considerazione delle caratteristiche della Società e della natura delle voci incluse negli schemi di bilancio, i valori esposti negli schemi stessi sono sostanzialmente allineati a quelli risultanti qualora fossero stati predisposti in ipotesi liquidatoria ovvero di cessazione dell'attività.
 - Nella Sezione 4 – Altri aspetti della Parte A della nota integrativa, gli Amministratori rinviando al paragrafo “Andamento del contenzioso”, contenuto nella relazione sulla gestione, ed alla Sezione 11 “Fondi Rischi ed Oneri” della Parte B della nota integrativa, per una descrizione dettagliata delle fattispecie che presentano “cause di incertezza nelle stime”, ai sensi del paragrafo 125 e successivi dello IAS 1.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Finproget S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finproget S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 28 marzo 2012